GUIDA ALL'USO DELLE FONTI

BACKSTORIES

Dalle fonti alle storie

SEGUI LE TRACCE → RICOSTRUISCI I FATTI → RACCONTA LA NOSTRA STORIA

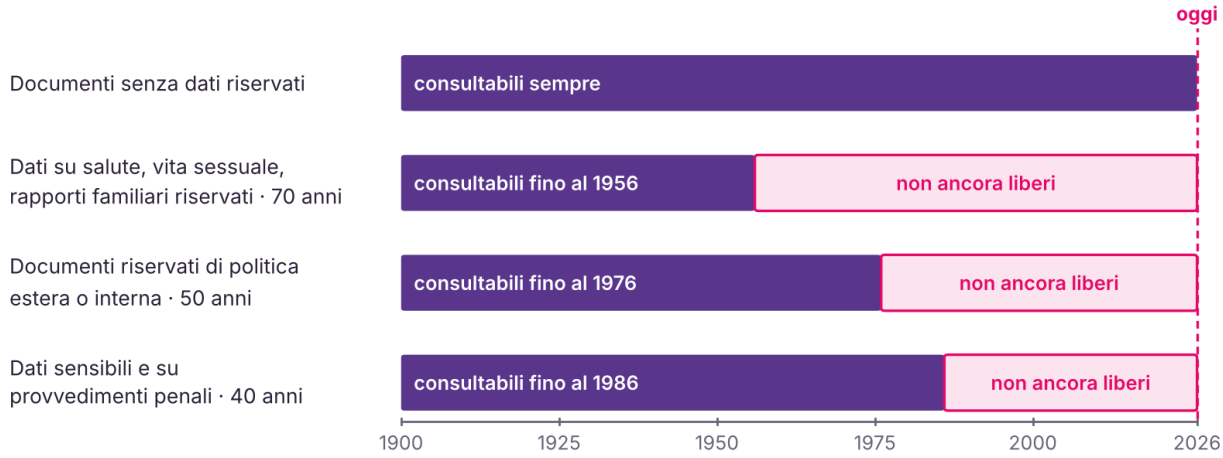
Elaborati digitali: diritti, licenze, citazioni e intelligenza artificiale

Guida alla consultazione delle fonti e all'uso delle loro riproduzioni negli elaborati digitali

In breve. Prima verifica di poter consultare il documento. Poi, per inserirne la riproduzione nel tuo elaborato, controlla da dove viene, se puoi pubblicarla e citala correttamente. Ricorda: poter consultare un documento non significa poterlo pubblicare.

1. POSSO CONSULTARE QUESTO DOCUMENTO?

Quasi sempre sì. I documenti conservati negli Archivi di Stato e negli archivi storici di regioni, comuni e altri enti pubblici sono liberamente consultabili. Alcuni documenti, però, restano riservati per un certo numero di anni dalla loro data.



Situazione nel 2026: il limite avanza di un anno ogni anno. Fonti: art. 122 del Codice dei beni culturali; art. 10 delle regole deontologiche del Garante privacy.

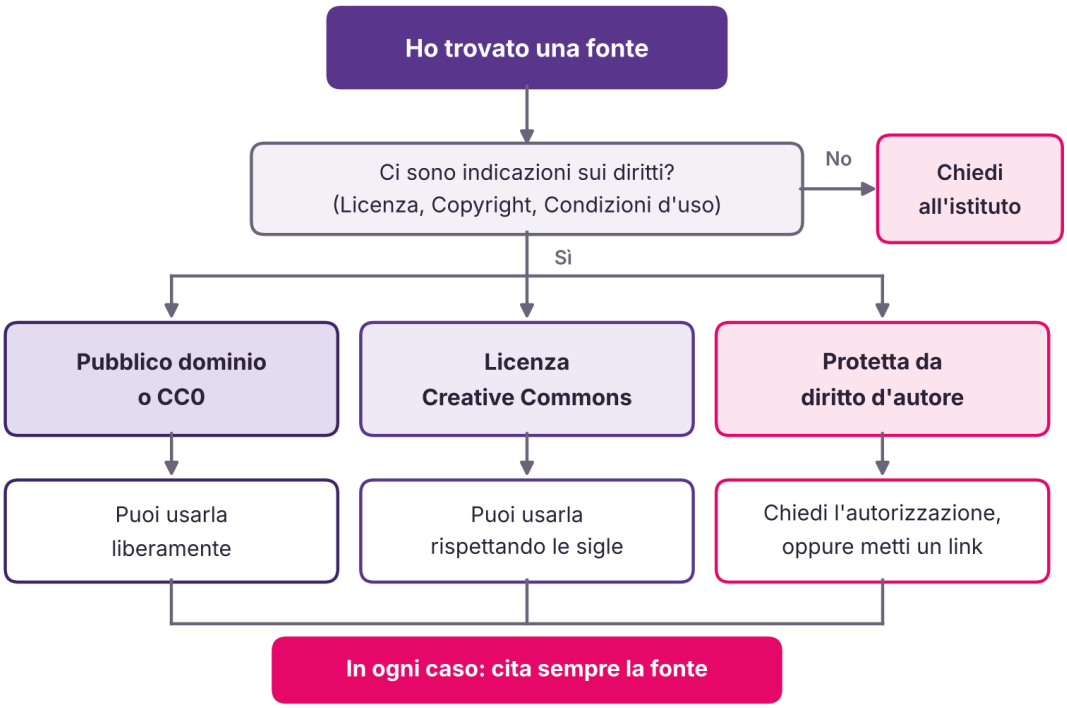
- **Archivi privati depositati o donati a un archivio pubblico:** chi li ha conferiti può averli resi non consultabili per gli ultimi 70 anni.
- **Archivi privati** (di famiglie, imprese, fondazioni): valgono le regole dell'istituto che li conserva; per i dati personali si applicano comunque le regole deontologiche del Garante.
- **Registri di stato civile dei Comuni** (nascite, matrimoni, morti): non si consultano direttamente. Si possono chiedere estratti all'ufficiale di stato civile, che li rilascia solo a chi ha un interesse concreto.
- **Prima della scadenza dei termini** si può chiedere l'accesso agli atti oppure un'autorizzazione speciale del Ministero dell'interno, presentando un progetto di ricerca. Chiedi all'archivista: per un lavoro scolastico conviene di solito scegliere altri documenti.
- **Consultare non significa pubblicare.** Anche quando un documento è consultabile, nell'elaborato riporta solo i dati personali utili alla ricerca e rispetta la dignità delle persone.

Un esempio: i disertori della Prima guerra mondiale. I documenti su una condanna per diserzione rientrano nel limite dei 40 anni. Risalgono al 1915-1920, quindi oggi sono consultabili. Se nel fascicolo ci sono perizie mediche vale il limite dei 70 anni, scaduto anche questo. In pratica, però, alcuni fondi hanno limiti di accesso propri: all'Archivio centrale dello Stato, per esempio, dei tribunali militari si consultano solo le sentenze.

Le regole complete, con i riferimenti di legge, sono nell'appendice per i docenti in fondo alla guida.

2. POSSO RIPRODURRE QUESTA FONTE?

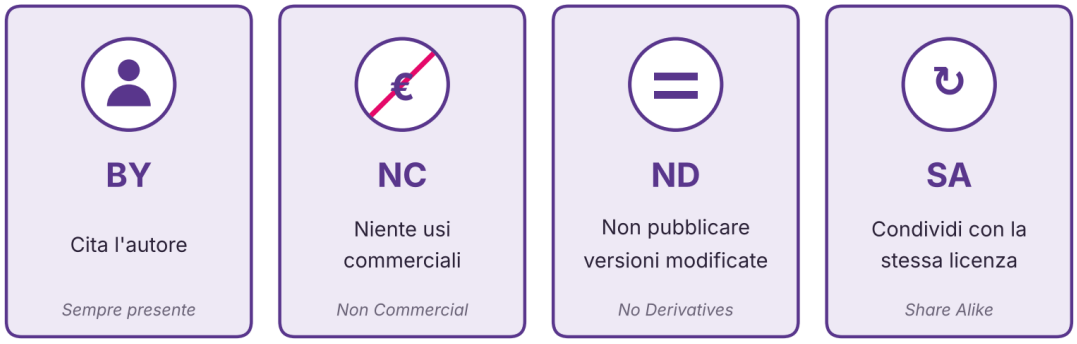
Gli elaborati possono essere pubblicati online, quindi prima di inserire la riproduzione di una fonte controlla le sue condizioni d'uso. Lo schema riassume il percorso.



Cerca le voci *Diritti*, *Licenza*, *Copyright* o *Condizioni d'uso* nella pagina web della fonte. Se l'hai consultata in archivio, biblioteca o museo, chiedi al personale. Se non trovi indicazioni, non dare per scontato che sia libera.

3. LE LICENZE CREATIVE COMMONS

Molte collezioni digitali usano le licenze Creative Commons (CC). Ogni licenza è una combinazione di queste quattro sigle.



Licenza	Cosa puoi fare
CC0 o **Pubblico dominio**	Tutto. Citare la fonte resta buona pratica.
CC BY	Usarla e modificarla, citando l'autore.
CC BY-SA	Usarla e modificarla, citando l'autore. Se la modifichi, condividi il risultato con la stessa licenza.
CC BY-NC	Usarla e modificarla senza scopi commerciali, citando l'autore.
CC BY-ND	Usarla così com'è, citando l'autore. Non puoi pubblicarne versioni modificate.

BACKSTORIES non ha fini commerciali: di norma anche le licenze con NC sono compatibili con il concorso.

4. I CASI PIÙ FREQUENTI

Fotografie storiche

- **Foto che documentano persone, luoghi ed eventi** (fotografie "semplici"): quelle scattate nel Novecento non sono più coperte dal diritto esclusivo del fotografo, che durava vent'anni. Dal dicembre 2025 la durata è salita a settant'anni, ma secondo i commentatori la nuova legge non fa rivivere i diritti già scaduti.
- **Foto d'autore con carattere creativo** (opere fotografiche): sono protette fino a 70 anni dopo la morte del fotografo.
- **Riproduzioni di documenti, lettere o carte**: non sono considerate fotografie protette.

> Il confine tra foto semplice e foto d'autore non è sempre netto. Nel dubbio, chiedi all'istituto che conserva l'immagine.

Documenti fotografati in archivio o in biblioteca

Negli istituti pubblici puoi di solito fotografare i documenti con il tuo dispositivo, senza flash e senza cavalletto, e pubblicare le immagini senza scopo di lucro. Non vale per i documenti ancora soggetti a limiti di consultabilità (sezione 1). Chiedi sempre le regole della sala studio: negli archivi privati valgono le condizioni dell'istituto.

Manifesti, illustrazioni, dipinti, testi e articoli

Le opere protette dal diritto d'autore lo sono di norma fino a 70 anni dopo la morte dell'autore. Per pubblicarle serve l'autorizzazione di chi ne detiene i diritti; l'istituto può aiutarti a trovarlo (vedi il modello di e-mail nella sezione 8).

Se non ottieni l'autorizzazione puoi inserire un link alla fonte o descriverla a parole. La legge consente anche di pubblicare online immagini a bassa risoluzione per uso didattico senza scopo di lucro, ma va valutato caso per caso.

Interviste e testimonianze

Prima di registrare fai firmare la **liberatoria della Fondazione 1563**. Vale anche per le persone riconoscibili nelle foto o nei video che realizzate voi. Per i minorenni firma chi ne ha la responsabilità genitoriale. La scuola conserva i moduli.

Documenti con dati personali

Fai attenzione ai documenti recenti che parlano di salute, condanne o vita familiare di persone forse ancora in vita: controlla i limiti della sezione 1. Chiedi all'archivista se puoi usarli e, nel dubbio, indica solo le iniziali.

5. POSSO MODIFICARE UNA FONTE CON L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE?

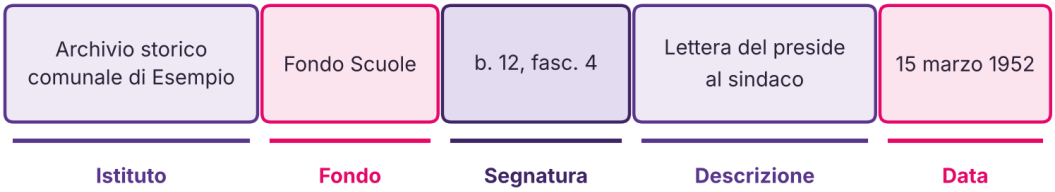
Sì, se la fonte è in pubblico dominio o se la sua licenza consente le modifiche.



- Non modificare con l'AI materiali con licenza **ND** o protetti, senza autorizzazione.
- Nell'elaborato puoi usare la versione rielaborata. Nell'allegato, cioè nella dichiarazione sull'uso dell'AI, mostra l'originale accanto alla versione modificata e spiega che cosa hai cambiato (colorazione, restauro, animazione…).
- Allega all'elaborato la **dichiarazione sull'uso dell'AI** richiesta dal regolamento.
- Non caricare su piattaforme AI documenti con dati personali di persone riconoscibili.

6. COME CITO UNA FONTE?

Citare le fonti rende la ricerca verificabile e riconosce il lavoro di chi le conserva. Indica, quando ci sono, questi cinque elementi:



Esempio con nomi inventati

Documento d'archivio Archivio di Stato di [città], Fondo [nome], b. 12, fasc. 4, Lettera del 15 marzo 1952.

Fotografia Archivio fotografico [istituto], Fondo [nome], Gruppo di studenti, 1965, [segnatura].

Fonte online [Istituto], Fondo [nome], [descrizione], [data], [segnatura], [link].

Giornale *La Stampa*, 18 maggio 1965, p. 7, «[Titolo dell'articolo]».

Con licenza CC aggiungi in fondo la licenza, per esempio «licenza CC BY 4.0».

7. CHECKLIST PRIMA DELLA CONSEGNA

- ☐ I documenti usati erano liberamente consultabili, oppure avevo l'autorizzazione.
- ☐ Ogni fonte ha provenienza e riferimenti per ritrovarla.
- ☐ Ho verificato se ogni riproduzione è libera, con licenza o protetta.
- ☐ Ho le autorizzazioni necessarie, anche per la pubblicazione online, e le ho conservate.
- ☐ Ho rispettato le condizioni delle licenze CC.
- ☐ Ho le liberatorie firmate per interviste e persone riconoscibili.
- ☐ Ho distinto originali e rielaborazioni e allegato la dichiarazione sull'uso dell'AI.
- ☐ Non ho diffuso dati personali delicati.
- ☐ I link alle fonti online funzionano.

Dubbi? Chiedi all'istituto che conserva la fonte oppure scrivi allo staff di BACKSTORIES: archivio.storico@fondazione1563.it

8. MODELLO DI E-MAIL PER CHIEDERE UN'AUTORIZZAZIONE

Oggetto: Richiesta di autorizzazione alla riproduzione e pubblicazione di materiale documentario – BACKSTORIES

Gentili,

sono [nome e cognome], docente presso [istituto scolastico]. La nostra classe partecipa a **BACKSTORIES. Dalle fonti alle storie**, concorso nazionale di ricerca storica promosso dalla Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura in collaborazione con la Soprintendenza archivistica e bibliografica del Piemonte e della Valle d'Aosta, sul tema *Il Novecento dei giovani: consumi, identità e trasformazioni*.

Gli studenti hanno individuato presso il vostro istituto il seguente materiale: [descrizione, autore, data, fondo, segnatura o link].

Vorremmo inserirlo nell'elaborato digitale degli studenti, che **potrà essere pubblicato online**, gratuitamente e senza fini commerciali. Vi chiediamo di indicarci:

- se la riproduzione e la pubblicazione online sono consentite;
- se servono autorizzazioni, anche da parte di eventuali titolari del diritto d'autore;
- quali indicazioni su provenienza e diritti devono accompagnare l'immagine.

Grazie per la disponibilità. Cordiali saluti,

[Nome e cognome] – [Scuola e classe] – [E-mail]

APPENDICE PER I DOCENTI. LA CONSULTABILITÀ NEL DETTAGLIO

I termini decorrono dalla data del documento e valgono per gli Archivi di Stato e per gli archivi storici di regioni, enti territoriali e altri enti pubblici (art. 122 Codice dei beni culturali; regole deontologiche del Garante, art. 10).

Tipologia di documenti	Termine	Fonte nazionale	Raccordo GDPR
Documenti ordinari, senza dati riservati	Nessuno	Art. 122, c. 1	Art. 89 (garanzie generali)
Documenti dichiarati riservati, relativi alla politica estera o interna dello Stato	50 anni	Art. 122, c. 1, lett. a); art. 125	Non è una categoria GDPR
Dati "sensibili" e dati su provvedimenti penali	40 anni	Art. 122, c. 1, lett. b)	Dati di cui agli artt. 9, par. 1, e 10 GDPR
Dati su salute, vita sessuale, rapporti riservati di tipo familiare	70 anni	Art. 122, c. 1, lett. b), secondo periodo	Salute, vita o orientamento sessuale, rapporti riservati familiari
Archivi privati depositati, donati, venduti o lasciati in eredità	Fino a 70 anni, se il conferente pone la condizione di non consultabilità	Art. 122, c. 3	Nessun raccordo specifico

Le categorie dell'art. 9, par. 1 GDPR sono: origine razziale o etnica, opinioni politiche, convinzioni religiose o filosofiche, appartenenza sindacale, dati genetici e biometrici, salute, vita e orientamento sessuale. L'art. 10 riguarda condanne penali e reati.

Regole di contorno

- **Consultazione anticipata:** il Ministro dell'interno può autorizzarla per scopi storici, previo parere del direttore dell'Archivio di Stato e udita l'apposita commissione (art. 123 Codice dei beni culturali). Serve un progetto di ricerca che illustri finalità e modalità di diffusione dei dati.
- **Cautele possibili:** divieto di diffondere i nomi, uso delle sole iniziali, sottrazione temporanea di singoli documenti, divieto di riproduzione. L'autorizzazione è personale e i documenti restano riservati.
- **Prima dei termini:** resta possibile l'accesso ai documenti amministrativi; decide l'amministrazione che deteneva il documento prima del versamento (art. 122, c. 2).
- **Diritti dell'interessato:** può chiedere il blocco dei dati non di rilevante interesse pubblico, se il trattamento comporta un concreto pericolo per dignità, riservatezza o identità personale (art. 126). L'art. 89 GDPR consente al diritto nazionale deroghe ai diritti degli artt. 15, 16, 18, 19, 20 e 21 per l'archiviazione nel pubblico interesse.
- **Diffusione:** i documenti con dati personali sono utilizzabili solo se pertinenti e indispensabili allo scopo (art. 101 Codice privacy). Sulla salute, niente dati analitici di interesse strettamente clinico riferiti a persone identificabili (regole deontologiche, art. 11).
- **Archivi privati:** le regole deontologiche si applicano anche agli archivi privati utilizzati per scopi storici, dichiarati o no (art. 127, c. 3 Codice dei beni culturali).

Termini collegati

Questi termini regolano il versamento o altri regimi, non la consultabilità in sala studio.

Materia	Termine	Fonte
Versamento agli Archivi di Stato	Affari esauriti da oltre 30 anni	Art. 41, c. 1 Codice dei beni culturali
Liste di leva e di estrazione	70 anni dopo l'anno di nascita della classe	Art. 41, c. 1
Atti notarili	Notai cessati da oltre un secolo	Art. 41, c. 1
Segreto di Stato (regime distinto)	15 anni, prorogabili fino a un massimo complessivo di 30	L. 124/2007, art. 39

La dottrina segnala il mancato coordinamento tra i 30 anni del segreto di Stato e i 50 anni del Codice dei beni culturali.

Avvertenze

1. **Disallineamento terminologico.** L'art. 122 parla ancora di "dati sensibili"; l'aggiornamento al lessico GDPR sta solo nell'art. 10 delle regole deontologiche.
2. **Versamenti anticipati.** La lettera b-bis) dell'art. 122 è stata abrogata dal D.L. 83/2014: molte guide online la riportano ancora.
3. **Stato civile.** I registri di stato civile conservati dai Comuni non si consultano direttamente, nemmeno per ricerca storica e anche se molto antichi: estratti e copie si chiedono all'ufficiale di stato civile, che li rilascia a chi ha un interesse concreto (art. 450 c.c.; artt. 106-107 DPR 396/2000; circolare del Ministero dell'interno DAIT n. 66/2023). La regola che permetteva a chiunque di ottenere estratti dopo 70 anni (art. 177 Codice privacy) è stata abrogata nel 2018.

Esempio applicativo: disertori della Prima guerra mondiale

I dati sui disertori rientrano nel limite dei 40 anni, perché una condanna o un procedimento per diserzione è un dato relativo a provvedimenti di natura penale (art. 122, c. 1, lett. b; art. 10 GDPR). I documenti risalgono al 1915-1920 circa: il termine è scaduto da decenni e sul piano giuridico sono liberamente consultabili.

Fonte	Dove si trova	Cosa riporta
Sentenze dei tribunali militari della Prima guerra mondiale	Archivio centrale dello Stato	Sentenze (unica parte del fondo consultabile)
Schedario nominativo dei militari sottoposti a giudizio	Archivio centrale dello Stato	Nominativi dei giudicati dai tribunali territoriali e di corpo d'armata
Ruoli e fogli matricolari di sottufficiali e truppa	Archivi di Stato, versati dai distretti militari 70 anni dopo la classe di leva	Carriera, sanzioni e diserzioni
Documentazione matricolare degli ufficiali	Ministero della difesa	Fuori dal regime degli Archivi di Stato

- → **Dati sanitari nel fascicolo.** Se compaiono perizie psichiatriche, autolesionismo o ricoveri si applica il limite dei 70 anni, scaduto anch'esso intorno al 1990.
- → **Persone decedute.** Il GDPR non si applica ai dati dei defunti e lascia agli Stati membri la facoltà di dettare regole (considerando 27). In Italia i diritti degli artt. 15-22 possono essere esercitati da chi ha un interesse proprio, agisce a tutela dell'interessato o per ragioni familiari meritevoli di protezione (art. 2-terdecies Codice privacy). Per documenti assai risalenti l'interesse si valuta anche in base al tempo trascorso (regole deontologiche, art. 7, c. 3).
- → **Diffusione.** Consultabile non significa pubblicabile senza cautele: per una banca dati nominativa online valgono pertinenza, indispensabilità e rispetto della dignità delle persone (regole deontologiche, art. 11; art. 101 Codice privacy).

- **Limiti pratici.** La libera consultabilità giuridica non garantisce la disponibilità in sala studio. All'Archivio centrale dello Stato, del fondo dei tribunali militari della Prima guerra mondiale sono consultabili solo le sentenze; lo schedario nominativo dei militari sottoposti a giudizio si consulta in sede, previo accordo con la Sezione Archivi Militari.

RIFERIMENTI NORMATIVI E BIBLIOGRAFIA

Fonti normative

- D.lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali), art. 41
- D.lgs. 42/2004, art. 122 (testo aggiornato al 10/05/2026)
- D.lgs. 42/2004, art. 123
- D.lgs. 42/2004, artt. 122-127, PDF Archivio centrale dello Stato
- Garante privacy, Regole deontologiche per il trattamento a fini di archiviazione nel pubblico interesse o per scopi di ricerca storica, provv. n. 513 del 19/12/2018
- D.lgs. 196/2003 (Codice privacy), art. 2-terdecies
- D.lgs. 196/2003, art. 101
- D.lgs. 196/2003, art. 102
- D.lgs. 196/2003, art. 177 (abrogato)
- Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), art. 89
- Regolamento (UE) 2016/679, considerando 27 (testo inglese)
- L. 633/1941 (diritto d'autore), art. 70
- L. 633/1941, art. 87
- L. 633/1941, art. 90
- L. 633/1941, art. 92 (modificato dalla L. 182/2025)
- Ministero dell'interno, circolare DAIT n. 66 del 05/05/2023
- Regolamento BACKSTORIES 2026/2027 (artt. 6, 7, 10 e 14)

Guide e letteratura

- Archivio di Stato di Torino, Consultabilità dei documenti (agg. 2019)
- Archivio di Stato di Roma, Consultabilità dei documenti
- Archivio centrale dello Stato, Sezione Archivi Militari (agg. 24/06/2024)
- Archivio di Stato di Milano, Introduzione a leva militare e distretti militari
- Fonti archivistiche, "riservate" o "segrete", per la storia dell'Italia repubblicana (AIR Unimi)
- I termini giuridici per l'archivio di deposito, Filodiritto
- Segreto di Stato: guida breve, ildiritto.it
- Camera dei deputati, scheda sul segreto di Stato
- L. Chimienti, La fotografia tutelata per 70 anni. Commento all'art. 47 della L. 182/2025, Diritto di Internet
- La tutela delle fotografie semplici passa da 20 a 70 anni, La legge per tutti
- Riproduzione dei beni culturali, Lentepubblica